

LIVE / Dai Balcani all'Inghilterra e al Lario con la Kochani Orkestar, gli Amazing Blondel e i Dissò Lògoi

# Al Medioevo di Olgiate note senza confini

Da venerdì la manifestazione etnica "Musica in Collina" curata da Giulio Bianchi

Note senza frontiere a Olgiate Comasco. Tornerà venerdì "Musica in Collina", evento organizzato dal critico musicale comasco Giulio Bianchi con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura e della biblioteca comunale di Olgiate che dopo gli esordi in chiave rock si è dato una veste "etnica" più in linea con le tendenze culturali contemporanee. Tutti i concerti si terranno all'Auditorium del Medioevo e saranno ad ingresso gratuito. Informazioni alla stessa biblioteca, al numero di telefono 031-94.63.88.

La kermesse prenderà il via come detto venerdì 7 marzo con King Naat Vellov e la sua Original Kochani Orkestar, dalla Macedonia, come la loro tipica musica da fanfara tzigana e balcanica fatta di fiati, fisarmoniche e percussioni. Una girandola di timbri, accenti, colori, che esalta il ricco mosaico di ritmi e melodie meticce nate dalla combinazione di Oriente ed Occidente, in un genere musicale portato alla ribalta internazionale dal film "Underground" del regista di Sarajevo Emir Kusturica, la cui colonna sonora, scritta e arrangiata da Goran Bregovic, è quasi interamente dedicata al repertorio delle brass band balcaniche.

Seguiranno il 21 marzo, direttamente dalla Gran Bretagna, gli Amazing Blondel, ensemble leader del folk cortigiano inglese del Cinquecento con strumenti ad arco e canti. Gran finale il 5 aprile con un gruppo lariano che ha fatto della contami-



Il cortile del centro congressi "Medioevo" di Olgiate Comasco, sede della kermesse

nazione culturale la sua bandiera, ovvero i Dissò Lògoi (in greco antico significa "discorsi contrastanti"), che proporranno un origina-

le mix di musica elettroacustica mediterranea, jazz e contemporanea.

Il curatore della rassegna, Giulio Bianchi, si augura

che l'iniziativa «si possa estendere anche ad altri comuni dell'Olgiatese. Data la formula gratuita, il budget è limitato e l'impegno del Comune di Olgiate non può estendersi oltre un massimo di tre concerti all'anno, un numero ovviamente esiguo considerato l'intento della rassegna, aprire una finestra su musiche e culture di tutto il mondo. L'unione, come si sa, fa la forza, e lo spirito della manifestazione - avvicinare culture diverse passando anche dal recupero delle nostre tradizioni mi sembra ampiamente condizionale specie in tempi di feroci contrapposizioni quali stiamo vivendo ora».

**Lorenzo Morandotti**